



Italia-Mozambico, progetti sul gas

BUSINESS FORUM

Il presidente Nyusi in Confindustria, colloqui con Conte e Mattarella

Nicoletta Picchio

ROMA

L'energia in primo piano, con gli investimenti di Eni e del consorzio internazionale di cui fa parte che arriveranno a 25 miliardi da qui al 2024, sui progetti Coral e Mamba, facendo del Mozambico, verso il 2024-2025 il secondo paese più importante in termini di export di gas al mondo dopo il Qatar. Ma anche agroalimentare, infrastrutture e turismo.

Il presidente della Repubblica del Mozambico, Felipe Jacinto Nyusi, ha cominciato ieri la sua visita in Italia. In mattinata il Business Forum Italia-Mozambico, il primo nel nostro paese, che si è tenuto in Confindustria, con 72 imprese italiane (circa 110 miliardi di fatturato), 60 mozambicane, con 250 incontri btob. Oggi sarà replicato in Assolombarda. Poi l'appuntamento con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e infine il faccia a faccia a Palazzo Chigi, con il premier Conte.

Tra Italia e Mozambico i rapporti sono già stretti: l'Italia è il primo investitore europeo, con oltre 3 miliardi negli ultimi 7 anni, come ha detto Conte. L'interscambio è oltre 500 milioni di euro. «L'obiettivo è rafforzare le collaborazioni che già esistono, ci sono già molte imprese che hanno una presenza consolidata in Mozambico e che dovremo aumentare»: Vincenzo Boccia, presi-

dente di Confindustria, ha aperto il Business Forum, organizzato da Confindustria, ambasciata del Mozambico in Italia, Confindustria mozambicana (CTA), la Camera di commercio italo-mozambicana, e l'Eni. Una presenza, quest'ultima, che Boccia ha voluto sottolineare: «La sua esperienza può essere di

grande importanza per le imprese italiane, in una logica di filiera». L'ad di Eni, Claudio Descalzi, ha ricordato che da quando sono stati iniziati i primi pozzi sono stati investiti più di otto miliardi, ne serviranno altri 25 con gli altri partner del consorzio, da qui al 2024, per «metterne in produzione altri campi» (la quota Eni è circa il 25%). Coral, ha spiegato entrerà in produzione nel 2022, poi c'è Mamba, sviluppato con Exxon, che produrrà alla fine con Coral 20 milioni di tonnellate di gas liquido all'anno. «Ai prezzi attuali - ha detto Descalzi - il Mozambico avrà in 20-25 anni un ritorno di circa 100 miliardi di dollari, ed è solo un terzo del gas che abbiamo trovato da sviluppare». Il ministro degli Affari esteri,

Enzo Moavero Milanese, ha annunciato al Forum che cercherà di spingere nella Ue per destinare più risorse alla cooperazione con l'Africa.

Durante il Forum è stato firmato un accordo di collaborazione tra Assomineraria e la CTA per attrarre investimenti e facilitare la cooperazione tra imprese. Come ha detto il presidente Nyusi ci sono altri settori da sviluppare: agroalimentare, infrastrutture, e turismo. Nell'agroalimentare è già presente Inalca, del

gruppo Cremonini, che già investe nella catena del freddo e che è pronta a sviluppare il settore della trasformazione industriale, come ha detto l'ad Luigi Scordamaglia, di pari passo con la crescita della produzione agricola. Tra le altre imprese presenti, la Bonatti, con un investimento complessivo finora da 10 milioni di dollari in infrastrutture, Saipem, Salini Impregilo, Enel Greew Power.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25

MILIARDI DI INVESTIMENTI

Valore dei progetti sviluppati in Mozambico da Eni e partner